

Con la Juventus al massimo ed il Torino in ripresa Si va verso una sfida super

“Seminatore,, a Radice



Trapattoni e Radice insieme nella settimana del derby grazie al «Seminatore d'oro»

(r.a.) Il venesissimo «Seminatore d'oro» è stato consegnato ieri sera a Gigi Radice, per il suo lavoro svolto al Torino e culminato con la conquista dello scudetto. La riunione per la distribuzione dei premi istituiti dall'Ente Nazionale delle assicurazioni con l'appoggio della Federacalcio si è svolta nel salone del congresso dell'Istituto bancario San Paolo, in piazza San Carlo; nel breve discorso di apertura, dopo aver ricordato i meriti della Juventus e del Torino, il sindaco Diego Novelli ha voluto sottolineare che lo sport, non solo quello professionistico beninteso, possa allargare la città a creare quel tessuto connettivo necessario a rinsaldare un complesso urbano cresciuto troppo in fretta, e semidistruggato.

Fra gli applausi — particolarmente graditi da Radice quelli dell'amico e prossimo avversario Trapattoni — il trainer granata ha poi ricevuto il trofeo. Altri «seminatori» sono stati consegnati ai giocatori del Toro: il tecnico Di Marzio del Canavese (serie B), Renzo del Lecce (C), Grazioli del Quaranta (D). Altri due sport, non solo quello professionistico beninteso, possa allargare la città a creare quel tessuto connettivo necessario a rinsaldare un complesso urbano cresciuto troppo in fretta, e semidistruggato.

Un pareggio sembra piacere a tutti (forse di più ai granata, che se perdono vanno a tre punti) - Garanzia di bel gioco

Mal come stavolta, derby al «vertice». La Juventus viaggia a ritmo di record, il Torino è ad un punto a causa della disgraziatissima giornata di Perugia (quando, per altro, bastava un po' di attenzione per portarci a casa un 1 a 0 magari non giustificato dal gioco, ma importante). La partita dell'ultima giornata ha avuto un esito in pieno la validità del «momento» bianconero, ed hanno ridotto fatisco agli entusiasmi granata. Quando si viaggia a pieno regime, basta una pausa — Perugia, appunto — per far sorgere preoccupazioni, ma il rientro di Claudio Sala ha dato tono al complesso di Radice giusto in tempo per contrastare di affrontare con serenità il ruolo compressore di Trapattoni. La marcia della Juventus ha saputo la situazione di partenza: se lo scudetto è sul petto di Graziani e colleghi, la squadra leader in classifica è il momento quella bianconera, che non solo domina in campionato, ma è uscita in modo brillante dalla serie iniziale della Coppa Uefa ed ha dato un contributo determinante alla vittoria azzurra negli ottavi.

Un pareggio sembra piacere a tutti (forse di più ai granata, che se perdono vanno a tre punti) - Garanzia di bel gioco

Paradossalmente, pur essendo già staccato di un punto, è il Torino ad avere maggiore convinzione nel pareggio, non solo perché gli consentirebbe di stare in zona in attesa di Pecci e del miglioramento di qualche elemento, vedi Caporale, ma perché alla squadra di Radice la corsa di campionato, e molto, è stata fatta dai cavalli insegna, anche fra pur sangue c'è differenza: chi non vuol vedere nessuno davanti per aspirarsi al meglio, chi se non ha un punto di riferimento si ammucia. Per la Juventus, anche se il campionato è ancora lungo, c'è la convenienza di forzare per sfruttare il periodo di vena collettiva: vincere il derby vorrebbe dire lasciare i rivali a tre punti. Sempre meglio mettere il Torino in cascina, in vista di tempi meno brillanti che potrebbero far arrivare se non vuol vedere nessuno davanti per aspirarsi al meglio, chi se non ha un punto di riferimento si ammucia.

Un pareggio sembra piacere a tutti (forse di più ai granata, che se perdono vanno a tre punti) - Garanzia di bel gioco

Un pareggio sembra piacere a tutti (forse di più ai granata, che se perdono vanno a tre punti) - Garanzia di bel gioco

Gli incontri di Arpino Derby-show Il pianeta torinese



Trapattoni e Radice, derby bifronte (Bruna)

scambia occhiate, alza due dita (gol e churchilliano gesto di vittoria) mormora «gòba» oppure «vaca», a seconda dello sfotto da impartire. Professionalmente, con tempo, e giudice che vede le cose dal suo angolo un po' nostalgico, Giacomo Facchetti: «Senti bene», mi fa: «È una partita da grande Coppa europea. Come una finale Uefa, e forse più. In questo momento — tra due mesi potrebbe non essere così, ma adesso lo è — in questo momento Juventus e Torino sono due squadre di un altro pianeta. Tra loro e gli altri club corrono vuoti incolombati, oggi come oggi. Naturalmente non faccio pronostici, ma come accadono certi colpi di fortuna o certe avventure in un derby. Ma tutti guardiamo a Torino, a questa gara, dal basso in alto. È la verità. Proprio alla televisione di trasmetterla tutta: magari un tempo per ogni canale, anch'è una festa di partita di B. Sarebbe importante. Ne potrebbe scaturire una lezione spettacolare per tutti».

Parliamo di derby, un avvenimento «monstruoso» nella cornice abbastanza tipica dello spettacolo sportivo. Torino se lo cova con orgoglio, con passione, e speranza naturalmente contraddittoria. Se posso aggiungere una annotazione personale, eccola: me la gòba. Non so più quanti ho visti di derby tra «granata» e «juventina». Ebbene: è il mio giorno di totale libertà, perché evidentemente sono anomalo anche ai footballisti. Privo di ogni «virus», tifoso, estimatore (o no) di calciatori singoli, la domenica del derby è un tempo per me un tempo unico, un tempo in cui, prima ancora che dell'azione o cambi o faccia esplodere la classifica. Credo di essere un caso unico, ma anche questo mi consente di divertirmi moltissimo durante la settimana di vigilia. Perché sono in grado di saggiamente le reazioni segrete, i commoventi intimi o estroversi o mimati che tanti hanno.

Al Milan non bastano le trovate di Marchioro

Il G. S. decide per Juve-Verona

Oggi la sentenza sul «caso,, Zigoni

Milano, 30 novembre. Anche domenica diurno al di là dell'avversaria di turno del Milan, cioè l'Inter, c'erano i soliti due ragazzi che si sono messi a fare il loro dovere, colorato, e con un po' di fortuna. Anche Silva ha segnato «intendendo» più che altro la direzione della porta, in pratica, ha fatto lo spocchio di porta in cui bisogna tirare. A questo punto viene da chiedersi se per i giocatori del Milan oltre a necessitare di un psicologo («papà» tutti verrà) non ci sia un altro fattore anche sotto questo aspetto: non abbiano urgentemente bisogno di un'uscita esaltante del tipo: «A parte ogni considerazione, più o meno un'uscita esaltante, la sensazione, quella di un bravo cammino iniziale buona parte delle sue speranze ma che soprattutto è un'uscita esaltante di poter realizzare, stante l'insufficienza atletica del centrocampo e la mancanza assoluta di un gioco offensivo.

Milano, 30 novembre. Anche domenica diurno al di là dell'avversaria di turno del Milan, cioè l'Inter, c'erano i soliti due ragazzi che si sono messi a fare il loro dovere, colorato, e con un po' di fortuna. Anche Silva ha segnato «intendendo» più che altro la direzione della porta, in pratica, ha fatto lo spocchio di porta in cui bisogna tirare. A questo punto viene da chiedersi se per i giocatori del Milan oltre a necessitare di un psicologo («papà» tutti verrà) non ci sia un altro fattore anche sotto questo aspetto: non abbiano urgentemente bisogno di un'uscita esaltante del tipo: «A parte ogni considerazione, più o meno un'uscita esaltante, la sensazione, quella di un bravo cammino iniziale buona parte delle sue speranze ma che soprattutto è un'uscita esaltante di poter realizzare, stante l'insufficienza atletica del centrocampo e la mancanza assoluta di un gioco offensivo.

Milano, 30 novembre. Anche domenica diurno al di là dell'avversaria di turno del Milan, cioè l'Inter, c'erano i soliti due ragazzi che si sono messi a fare il loro dovere, colorato, e con un po' di fortuna. Anche Silva ha segnato «intendendo» più che altro la direzione della porta, in pratica, ha fatto lo spocchio di porta in cui bisogna tirare. A questo punto viene da chiedersi se per i giocatori del Milan oltre a necessitare di un psicologo («papà» tutti verrà) non ci sia un altro fattore anche sotto questo aspetto: non abbiano urgentemente bisogno di un'uscita esaltante del tipo: «A parte ogni considerazione, più o meno un'uscita esaltante, la sensazione, quella di un bravo cammino iniziale buona parte delle sue speranze ma che soprattutto è un'uscita esaltante di poter realizzare, stante l'insufficienza atletica del centrocampo e la mancanza assoluta di un gioco offensivo.

Parliamo di derby, un avvenimento «monstruoso» nella cornice abbastanza tipica dello spettacolo sportivo. Torino se lo cova con orgoglio, con passione, e speranza naturalmente contraddittoria. Se posso aggiungere una annotazione personale, eccola: me la gòba. Non so più quanti ho visti di derby tra «granata» e «juventina». Ebbene: è il mio giorno di totale libertà, perché evidentemente sono anomalo anche ai footballisti. Privo di ogni «virus», tifoso, estimatore (o no) di calciatori singoli, la domenica del derby è un tempo per me un tempo unico, un tempo in cui, prima ancora che dell'azione o cambi o faccia esplodere la classifica. Credo di essere un caso unico, ma anche questo mi consente di divertirmi moltissimo durante la settimana di vigilia. Perché sono in grado di saggiamente le reazioni segrete, i commoventi intimi o estroversi o mimati che tanti hanno.

Parliamo di derby, un avvenimento «monstruoso» nella cornice abbastanza tipica dello spettacolo sportivo. Torino se lo cova con orgoglio, con passione, e speranza naturalmente contraddittoria. Se posso aggiungere una annotazione personale, eccola: me la gòba. Non so più quanti ho visti di derby tra «granata» e «juventina». Ebbene: è il mio giorno di totale libertà, perché evidentemente sono anomalo anche ai footballisti. Privo di ogni «virus», tifoso, estimatore (o no) di calciatori singoli, la domenica del derby è un tempo per me un tempo unico, un tempo in cui, prima ancora che dell'azione o cambi o faccia esplodere la classifica. Credo di essere un caso unico, ma anche questo mi consente di divertirmi moltissimo durante la settimana di vigilia. Perché sono in grado di saggiamente le reazioni segrete, i commoventi intimi o estroversi o mimati che tanti hanno.

Trapattoni: «Pronti alla sfida,, Radice: «Temiamo la Juve,,

Questa settimana la preparazione con grande serietà, in maniera meticolosa come del resto fanno i nostri amici, i rivali, i «cugini», non sono state in modo diverso questa partita. Affrontiamo questo impegno con la determinazione di sempre. Con tutto il rispetto per il Torino e per le altre squadre che incontriamo non vengono sottovalutate da noi Juventus. Il Torino è una squadra che ha una grande esperienza in un incontro importante come tutti gli altri». Questo dice Trapattoni al termine di un allenamento.

Stasera (anche in tv) basket La mini-Girgi sfida l'imbattuto Fernet

Esaurita la fase eliminatoria (e quindi le partite infrasettimanali ed esse legate) delle coppie europee, al mercoledì si torna a giocare per il campionato. L'augurio è che gli animi spicchi quelli dei tifosi — si mantengono sereni in modo che le società non debbano pagare per intemperanze spesso senza ragione. Questa settimana le squadre maggiormente colpite sono state la Forest (100 mila lire di multa) e la Chinamarina (120.000). Sono gli Jolly: Saporiti, Saporiti e Scavolini sono costretti a versare il loro «obolo» alle casse federali. Il pubblico cresce ad ogni partita e questo è bene, però — visto che dal basket americano cerchiamo di copiare il meglio — vediamo di seguire anche l'ottimo comportamento dei tifosi.

Il Nuovo Multigrado 15 W/40* l'olio Fiat che vince il rally più lungo.



Vince il tuo rally di tutti i giorni, su qualsiasi tipo di percorso, nelle più diverse condizioni atmosferiche e con ogni tipo di auto. Autostrade, traffico cittadino, partenze a freddo... sottopongono il motore della tua automobile ad uno stress che, nel tempo, non è inferiore a quello dei rallies più impegnativi. Nuovo Multigrado 15 W/40. Per vincere il rally che conta.

IL FATTO TECNICO LE COLPE DI PESAOIA SE IL NAPOLI DELUDE Grinta non è solo un dono di natura

I tifosi del Napoli ci sono rimasti male, soprattutto quelli del Nord che per la prima volta vedevano la loro squadra. Si ricordavano gli azzurri di anni nel gol, si pensavano ancora più forti in quanto avevano letto del pieno rinvigilo di Savoldi (come testimonia la classifica cannonieri). Siamo rimasti delusi anche noi, i tifosi, se vogliamo del Napoli di Vinicio per quanto di nuovo, di moderno, la squadra aveva saputo offrire con il brasiliano in panchina, come lo siamo del calcio sprolocato e brillante del Torino, del football a tutto campo della Juventus di Trapattoni che divide in modo splendido gli sforzi fra i giocatori.

Stasera (anche in tv) basket La mini-Girgi sfida l'imbattuto Fernet

Esaurita la fase eliminatoria (e quindi le partite infrasettimanali ed esse legate) delle coppie europee, al mercoledì si torna a giocare per il campionato. L'augurio è che gli animi spicchi quelli dei tifosi — si mantengono sereni in modo che le società non debbano pagare per intemperanze spesso senza ragione. Questa settimana le squadre maggiormente colpite sono state la Forest (100 mila lire di multa) e la Chinamarina (120.000). Sono gli Jolly: Saporiti, Saporiti e Scavolini sono costretti a versare il loro «obolo» alle casse federali. Il pubblico cresce ad ogni partita e questo è bene, però — visto che dal basket americano cerchiamo di copiare il meglio — vediamo di seguire anche l'ottimo comportamento dei tifosi.

Stasera (anche in tv) basket La mini-Girgi sfida l'imbattuto Fernet

Esaurita la fase eliminatoria (e quindi le partite infrasettimanali ed esse legate) delle coppie europee, al mercoledì si torna a giocare per il campionato. L'augurio è che gli animi spicchi quelli dei tifosi — si mantengono sereni in modo che le società non debbano pagare per intemperanze spesso senza ragione. Questa settimana le squadre maggiormente colpite sono state la Forest (100 mila lire di multa) e la Chinamarina (120.000). Sono gli Jolly: Saporiti, Saporiti e Scavolini sono costretti a versare il loro «obolo» alle casse federali. Il pubblico cresce ad ogni partita e questo è bene, però — visto che dal basket americano cerchiamo di copiare il meglio — vediamo di seguire anche l'ottimo comportamento dei tifosi.

Stasera (anche in tv) basket La mini-Girgi sfida l'imbattuto Fernet

Esaurita la fase eliminatoria (e quindi le partite infrasettimanali ed esse legate) delle coppie europee, al mercoledì si torna a giocare per il campionato. L'augurio è che gli animi spicchi quelli dei tifosi — si mantengono sereni in modo che le società non debbano pagare per intemperanze spesso senza ragione. Questa settimana le squadre maggiormente colpite sono state la Forest (100 mila lire di multa) e la Chinamarina (120.000). Sono gli Jolly: Saporiti, Saporiti e Scavolini sono costretti a versare il loro «obolo» alle casse federali. Il pubblico cresce ad ogni partita e questo è bene, però — visto che dal basket americano cerchiamo di copiare il meglio — vediamo di seguire anche l'ottimo comportamento dei tifosi.

Stasera (anche in tv) basket La mini-Girgi sfida l'imbattuto Fernet

Esaurita la fase eliminatoria (e quindi le partite infrasettimanali ed esse legate) delle coppie europee, al mercoledì si torna a giocare per il campionato. L'augurio è che gli animi spicchi quelli dei tifosi — si mantengono sereni in modo che le società non debbano pagare per intemperanze spesso senza ragione. Questa settimana le squadre maggiormente colpite sono state la Forest (100 mila lire di multa) e la Chinamarina (120.000). Sono gli Jolly: Saporiti, Saporiti e Scavolini sono costretti a versare il loro «obolo» alle casse federali. Il pubblico cresce ad ogni partita e questo è bene, però — visto che dal basket americano cerchiamo di copiare il meglio — vediamo di seguire anche l'ottimo comportamento dei tifosi.

Il Napoli possiede questa grinta perché (anche se gli arbitri non lo capiscono ancora) era impostato per assicurare la conquista del pallone, tesa al gol come obiettivo principale.

Il Torino possiede questa grinta perché (anche se gli arbitri non lo capiscono ancora) era impostato per assicurare la conquista del pallone, tesa al gol come obiettivo principale.

Il Torino possiede questa grinta perché (anche se gli arbitri non lo capiscono ancora) era impostato per assicurare la conquista del pallone, tesa al gol come obiettivo principale.

Il Torino possiede questa grinta perché (anche se gli arbitri non lo capiscono ancora) era impostato per assicurare la conquista del pallone, tesa al gol come obiettivo principale.

Il Torino possiede questa grinta perché (anche se gli arbitri non lo capiscono ancora) era impostato per assicurare la conquista del pallone, tesa al gol come obiettivo principale.